



SALUTE E SANITA':

Dentisti, Medici di Medicina Generale, Veterinari, Pediatri, Psicologi

ECONOMIA E LAVORO:

Consulenti del Lavoro, Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, Revisori

AMBIENTE E TERRITORIO

Ingegneri, Architetti, Tecnici, Geometri, Dottori Agronomi e Forestali, Geologi

DIRITTO E GIUSTIZIA:

Avvocati e Notai





Dati Dipartimento delle finanze – Osservatorio Partite IVA

Aperture di attività per regione per l'anno 2015

Regione	Attività professionali, scientifiche e tecniche	% sul totale	Altre attività	TOTALE
Lombardia	13.233	16,7%	65.907	79.140
Lazio	8.479	14,0%	52.297	60.776
Campania	6.147	11,2%	48.761	54.908
Sicilia	4.078	10,2%	35.941	40.019
Veneto	5.121	13,5%	32.696	37.817
Puglia	3.599	10,0%	32.447	36.046
Piemonte	4.090	11,6%	31.313	35.403
Emilia Romagna	4.913	13,9%	30.320	35.233
Toscana	4.179	12,0%	30.669	34.848
Calabria	2.008	10,7%	16.700	18.708
Sardegna	1.366	10,6%	11.475	12.841
Marche	1.596	12,4%	11.239	12.835
Liguria	1.511	11,9%	11.166	12.677
Abruzzo	1.335	10,8%	11.065	12.400
Friuli-Venezia Giulia	1.111	13,6%	7.085	8.196
Umbria	1.000	13,1%	6.659	7.659
Basilicata	560	12,7%	3.853	4.413
Trento	527	12,9%	3.572	4.099
Bolzano	517	14,3%	3.111	3.628
Molise	305	10,6%	2.563	2.868
Valle d'Aosta	104	10,4%	892	996
TOTALE	65.779	12,8%	449.731	515.510

Nel confronto tra il numero di Partite IVA aperte nel settore degli Studi professionali ed il resto delle attività, per l'anno 2015, il settore Studi Professionali rappresenta il 12,8% a livello Italia ed il 16,7% in Lombardia.



Dati Dipartimento delle finanze – Osservatorio Partite IVA

Aperture di attività per settore nel mese di giugno 2016

Settore economico	Numero partite IVA (Giugno 2016)	Var. % periodo precedente	Var. % periodo corrispondente
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	8.611	-16,4%	-12,3%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.003	-15,0%	7,2%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.853	-49,0%	-20,7%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.398	-18,8%	-3,5%
Costruzioni	3.373	-15,1%	-8,0%
Sanità e assistenza sociale	2.628	-2,8%	-11,4%
Altre attività di servizi	2.158	-11,5%	-4,9%
Attività manifatturiere	1.888	-15,5%	-10,7%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.813	-16,5%	-11,5%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.436	-1,9%	-4,5%
Servizi di informazione e comunicazione	1.040	-10,8%	-0,4%
Attività immobiliari	806	-13,5%	16,0%
Attività finanziarie e assicurative	794	-12,4%	-9,7%
Trasporto e magazzinaggio	695	-21,2%	-10,6%
Istruzione	357	-27,1%	2,9%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	61	-31,5%	-15,3%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti e risanamento	49	-32,9%	-41,7%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	9	0,0%	12,5%
Estrazione di minerali da cave e miniere	6	-25,0%	0,0%
Attività di famiglie e convivenze	4	0,0%	100,0%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-100,0%	-100,0%
Attività non classificabile	-	0,0%	0,0%
TOTALE	37.982	-20,0%	-8,2%

Nel confronto giu2016/giu2015, il settore degli Studi professionali mostra un aumento delle aperture di Partite Iva. Tale andamento è in controtendenza con l'andamento generale che vede un calo dell'8,2%.



Dati Dipartimento delle finanze – Osservatorio Partite IVA

Aperture di attività per regione nel mese di giugno 2016

Regione	Numero partite IVA (Giugno 2016)	Var. % periodo precedente	Var. % periodo corrispondente
Lombardia	5.902	-14,4%	-3,6%
Lazio	4.544	-18,4%	-4,9%
Campania	3.904	-20,6%	-13,2%
Sicilia	2.911	-24,4%	-18,5%
Piemonte	2.753	-16,2%	2,3%
Veneto	2.636	-16,3%	-4,8%
Emilia Romagna	2.589	-12,9%	-4,6%
Toscana	2.555	-15,3%	-4,6%
Puglia	2.475	-32,2%	-26,8%
Calabria	1.360	-23,2%	-17,6%
Abruzzo	961	-21,1%	1,3%
Sardegna	939	-28,3%	-7,5%
Liguria	936	-15,9%	-0,3%
Marche	924	-24,4%	-6,7%
Umbria	599	-27,8%	-8,3%
Friuli-Venezia Giulia	569	-20,8%	-12,6%
Basilicata	510	-28,7%	49,6%
Bolzano	266	-11,9%	-4,3%
Trento	266	-26,7%	-15,3%
Molise	257	-38,5%	10,3%
Valle d'Aosta	73	-30,5%	-5,2%
TOTALE	37.982	-20,0%	-8,16%

La Lombardia, nel confronto giu2016/giu2015, vede una diminuzione inferiore del numero di aperture di nuove Partite IVA, con un calo del 3,6% rispetto al 8,16% a livello Italia

**REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL
PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
del 17 dicembre 2013
alla base della Programmazione dei FONDI
EUROPEI 2014/2020 FESR e FSE
rinvia alla**

**RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE
del 6 maggio 2003 (n.2003/361/CE)
relativa alla definizione delle microimprese,
piccole e medie imprese**

TITOLO I
DEFINIZIONE DELLE MICROIMPRESE, PICCOLE
IMPRESE E MEDIE IMPRESE ADOTTATA DALLA
COMMISSIONE

Articolo 1

Impresa

Si considera impresa ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitino un'attività economica.

Milano, 9 dicembre 2014

Preg.ma dott.ssa
Maria Pia REDAELLI
Direttore di Funzione Specialistica
Programmazione Comunitaria e Coordinamento Autorità di Gestione

Preg.ma dott.ssa
Olivia POSTORINO
Dirigente U.O. Programmazione Comunitaria
Attività Produttive Ricerca e Innovazione

e p.c. Preg.mo dott.
Marco CARABELLI
Vice-Segretario Generale
Coordinamento Direzioni Generali Giunta e attuazione PRS – Presidenza

Loro rispettive sedi e indirizzi c/o
REGIONE LOMBARDIA
P.zza Città di Lombardia 1
20124 M I L A N O (MI)

CONFPROFESSIONI Lombardia, in persona del suo sottoscritto Presidente e Legale Rappresentante
Giuseppe Calafiori, anzitutto

PREMESSO

Che Confprofessioni nasce nel 1966 e riunisce in un unico organismo di rappresentanza i professionisti di matrice ordinistica per promuovere accordi e individuare linee di politica condivise, su temi di interesse comune. Lo scopo prioritario è quello di rappresentare e tutelare gli interessi delle categorie professionali dei liberi professionisti nei rapporti con le controparti negoziali e con le istituzioni politiche comunitarie, nazionali e territoriali, a tutti i livelli, favorendo la qualificazione e la promozione delle attività intellettuali nel contesto economico e sociale del Paese. Riconosciuta dal Governo la sua rappresentatività già nel 1978 (con D.M. 12 luglio 1978), firmataria del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti degli studi e attività professionali quale autonoma Parte Sociale, già chiamata a far parte del CNEL nel 2010, oggi Confprofessioni è la principale organizzazione nazionale di rappresentanza dei liberi professionisti e delle società ad essi collegate e funzionali. Un comparto economico e sociale che produce il 12,5% del PIL nazionale e conta oltre due milioni di liberi professionisti e più di un milione di lavoratori dipendenti. Sul principio della libera adesione, la Confederazione italiana libere

INVITA

REGIONE LOMBARDIA conformemente alle linee guida ed ai principi comunitari in materia di economia e concorrenza ed in particolare di MPMI:

- i)* a permettere la partecipazione alla Linea R&S per MPMI (FRIM FESR 2020) in linea di principio anche delle Attività Professionali, non necessariamente organizzate in forma societaria;
- ii)* ad elaborare conseguentemente nuove e più adeguate modalità operative (anche telematiche) di partecipazione delle Attività Professionali al relativo emanando bando;
- iii)* a non precludere di fatto l'accesso dei professionisti lombardi alla Linea in questione, come avverrebbe, ad esempio, ma non limitatamente, se venisse richiesta la prevista indicazione del numero di iscrizione al REA della Camera di Commercio, cui i professionisti non sono tenuti, in luogo dei propri dati identificativi di iscrizione al rispettivo Albo Professionale;

iv) a consentire così di ottenere, mediante l'ampliamento ai Professionisti della platea dei potenziali beneficiari, ricadute più ampie e positive sul sistema economico e competitivo territoriale lombardo.

In attesa di cortese ed urgente riscontro, con ossequio.

CONFPROFESSIONI Lombardia

Il Presidente